

Le ombre e gli attori. L'inconsistenza e la concretezza. Un grande testo che si capisce anche solo con gli occhi

"Anche a essere si impara": un vortice di personaggi che cercano di 'esserci', un continuo scivolare tra esistenza e inesistenza

Intenso

Venerdì 20 gennaio 2017 ore 10.30

TEATRO GIOCO VITA IL CAVALIERE INESISTENTE

Di Italo Calvino

drammaturgia Cristina Grazioli, Fabrizio Montecchi

Con Valeria Barreca, Tiziano Ferrari

voce registrata Mariangela Granelli

regia e scene Fabrizio Montecchi

disegni e sagome Nicoletta Garioni

Il cavaliere inesistente è una gioiosa giostra di avventure. Inseguimenti a cavallo, sanguinose battaglie, grandi amori e gesta eroiche si susseguono senza interruzione, esattamente come nella migliore tradizione dei romanzi cavallereschi, ma qui tutti questi ingredienti sono rimescolati e riproposti non solo con leggerezza e ironia, ma anche con ricchezza di sfumature e grande profondità di contenuti.

Il cavaliere inesistente è anche un ambiguo labirinto di passioni, pieno di luci e ombre, dove gli uomini sbagliano, si perdono, si cercano, si ritrovano e nemmeno gli eroi sono senza macchia e senza peccato. Qui tutti si muovono maldestri, e ogni gesto tradisce il desiderio, l'insoddisfazione, l'inquietudine. Qui ognuno è alla ricerca di se stesso nell'ostinato tentativo d'esserci, di marcare un'impronta, di sapere quello che vuole e quello che è.

Così, protagonista della storia, troviamo Agilulfo, l'insolito cavaliere che sotto le placche della propria armatura, semplicemente non esiste. Si muove grazie alla pura forza di volontà e ogni suo gesto è perfetto e misurato, ogni sua parola è arguta e sensata, eppure non esiste. E troviamo anche il suo opposto, Gurdulù, il suo scudiero, il quale invece esiste, ma ignora del tutto cosa voglia dire "essere" e s'immedesima negli oggetti, negli animali e negli uomini che incontra. Intorno a loro due, assistiamo a una girandola di personaggi continuamente in bilico tra una condizione d'esistenza e d'inesistenza: il giovane Rambaldo, che cerca di assomigliare a un ideale di uomo pur sapendo che non lo potrà mai eguagliare; l'amazzone Bradamante che combatte e vive come un uomo pur essendo più donna di una donna; il giovane Torrismondo, che cerca la verità su se stesso tra equivoci e bugie.

Il cavaliere inesistente è un'autentica scuola di vita dove, come fa dire Calvino a uno dei personaggi del libro, "anche a essere s'impara". Una sottile e arguta riflessione sulla costruzione dell'identità che, seppur ambientata all'epoca di Carlomagno e dei paladini, parla a tutti noi, senza distinzioni di età o cultura.

Teatro Gioco Vita porta in scena *Il cavaliere inesistente* affidandosi alle tante possibilità del proprio linguaggio teatrale dove la presenza immateriale e incorporea dell'ombra si fonde con la presenza materiale e corporea dell'attore. Queste due qualità di presenza scenica, nelle loro tante possibilità combinatorie, si prestano a tradurre i diversi piani dell'"essere" presenti in questo classico della letteratura del Novecento.

Tecnica: teatro d'ombre e teatro d'attore

Età: dagli 11 anni

TEATRO GIOCO VITA

Teatro Gioco Vita nasce nel 1971, tra le prime realtà in Italia ad essere protagonista del movimento dell'animazione teatrale, grazie alla quale ha saputo dare un contributo originale alla nascita del teatro ragazzi, con il suo modo peculiare di intendere il teatro che lo ha caratterizzato fin dalle prime esperienze. Teatro Gioco Vita incontra il teatro d'ombre alla fine degli anni Settanta, maturando un'esperienza unica nel suo genere che gli è valsa riconoscimenti e collaborazioni in ogni parte del mondo, con teatri come Teatro La Fenice di Venezia, Royal Opera House Covent Garden di Londra, Teatro alla Scala di Milano, Teatro dell'Opera di Roma, Piccolo Teatro di Milano ecc

Attualmente Teatro Gioco Vita, Teatro Stabile di Innovazione, si compone di diverse realtà. La Compagnia, impegnata oltre che nella produzione di spettacoli, anche in attività di laboratorio con le scuole e i giovani. Due atelier, l'Officina delle Ombre e il San Bartolomeo, luogo delle produzioni e della ricerca di Teatro Gioco Vita. I teatri a Piacenza (Teatro Comunale Filodrammatici, Teatro Municipale, Teatro San Matteo e da marzo 2013 un nuovo spazio teatrale nell'Ex Chiesa dei Gesuiti), una grande casa dove si sperimentano e si realizzano rassegne teatrali, ospitalità, scambi culturali, luoghi dove progettare percorsi artistici e culturali per la ricerca della Compagnia e il lavoro sul territorio. Teatro Gioco Vita affianca l'attività sul territorio di Piacenza e provincia ad una dimensione sempre più internazionale che ha portato i suoi spettacoli di teatro d'ombre ad essere rappresentati, oltre che in Europa, negli Stati Uniti, in Brasile, Messico, Canada, Giappone, Cina, Israele e Taiwan.